



COMUNE DI MODENA

N. 15/2020 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 11/06/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno undici del mese di giugno (11/06/2020) alle ore 14:50, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare

Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Debora	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in aula consiliare
Filippi Alessandra	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione i seguenti

OGGETTI

OG14 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO M5S AVENTE PER OGGETTO; "SOSTEGNO ALLA PROPOSTA DI LEGGE "NORME PER L'ARRESTO DEL CONSUMO DI SUOLO E PER IL RIUSO DEI SUOLI URBANIZZATI" (DDL AS 164, ATTUALMENTE IN ESAME AL SENATO - COMMISSIONI CONGIUNTE "AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE" E "TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI")"

MZ17 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO F.D.I.-P.D.F. AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLA PROPOSTA DI LEGGE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA, CONTRASTO AL DEGRADO E AL DISAGIO URBANO, AMBIENTALE E SOCIALE, PER LA PROMOZIONE

DELL'INCLUSIONE E DELLA COESIONE SOCIALE" (DDL AS 63 IN ESAME AL SENATO COMMISSIONI CONGIUNTE "AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE" E "TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI")"

OG15 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO VERDI AVENTE PER OGGETTO "CHIEDIAMO L'IMMEDIATA APPROVAZIONE DI LEGGE NAZIONALE PER UNA SVOLTA VERDE PER IL FUTURO DELLE COMUNITA': CLIMA, CONSUMO DI SUOLO E RIUSO DEI SUOLI URBANIZZATI, INFRASTRUTTURE E MOBILITA' "

OG16 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO VERDI "CONSUMO DI SUOLO: AZIONI AMMINISTRATIVE E DI PIANIFICAZIONE ORIENTATE ALL'ARRESTO DEL CONSUMO DI SUOLO"

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere GIORDANI (M5S) per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno prot. 373508, presentato dal gruppo M5S, che si riporta in allegato al presente atto.

Il consigliere GIORDANI: "Il 21 settembre del 2019, l'ISPRA, l'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, e l'SNPA, il Sistema nazionale per la Protezione dell'ambiente, che sono due istituzioni governative e non due associazioni di fanatici ambientalisti che operano sulla base di dati e ragionamenti scientifici, hanno presentato il rapporto 2019 sul consumo di suolo in Italia, che presenta ancora una volta dati inquietanti. Nel 2018, il nostro Paese ha perso 24 metri quadrati per ogni ettaro di area verde; se vi sono alcune poche realtà in controtendenza, una su tutte è Torino che, nel 2018, ha riconquistato 7 ettari di suolo. Anche la provincia di Modena contribuisce a questo dato ma in negativo, con un consumo nel 2018 di 31,200 58 ettari di suolo, di cui 4,610 nel nostro Comune, con un incremento al 2017 del 57,8%.

Tra l'altro, il fenomeno dell'incremento di consumo del suolo non procede di pari passo con la crescita demografica, dal momento che oggi ogni abitante del Paese ha in carico oltre 380 metri quadrati di superfici occupate da cemento, asfalto o altri materiali artificiali. Valore che cresce di 2 metri quadrati ogni anno, ma la popolazione, al contrario, diminuisce. In termini assoluti, il territorio italiano nel 2018 ha aggiunto 51 chilometri quadrati di superficie artificiale, con una media di 14 ettari al giorno e a ritmo di due metri quadrati al secondo. Più della metà del consumo di suolo, 2.846 ettari del 2018, lo si deve ai cantieri, nuovi edifici o infrastrutture, con un effetto, quindi, irreversibile e permanente.

Per capire di cosa stiamo parlando, visto che troppo spesso il ragionamento è in funzione di ragionamenti sul PIL – ovvero quanto ci costa, quanto ci guadagno – l'ISPRA ha rilevato come, negli ultimi sei anni, l'Italia ha perso superfici che erano in grado di produrre 3 milioni di quintali di prodotti agricoli e 20.000 quintali di prodotti legnosi, nonché di assicurare lo stoccaggio di 2 milioni di tonnellate di carbonio e l'infiltrazione di 250 milioni di metri cubi di acqua piovana che ora, scorrendo in superficie, non sono più disponibili per la ricarica delle falde, aggravando la pericolosità idrica e idraulica del nostro territorio.

Sempre l'ISPRA calcola che, grazie al recente consumo di suolo, ogni anno possiamo conteggiare un danno economico compreso tra i 2 e i 3 miliardi di euro annui dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici del suolo. Il Presidente ISPRA, nel presentare il rapporto, ha dichiarato: "I dati del rapporto confermano l'urgenza di definire al più presto un assetto normativo nazionale sul consumo di suolo, ormai non più differibile".

La Corte dei Conti, nella deliberazione numero 17 del 31 ottobre 2019 sul fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico 2016-2018, ha espresso un forte invito a Stato e Governo a produrre norme e azioni radicali al contenimento del consumo del suolo, ricordando che è all'esame del Senato dal 3 luglio 2019 il disegno di legge il numero 164. La Corte ha altresì rilevato che il peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico rappresentino ogni anno per il nostro Paese un forte impegno finanziario e come il consumo di suolo non debba superare la crescita demografica, come definito dagli obiettivi di sviluppo sostenibile ASVIS.

Ancora nella relazione, la Corte, riferendosi proprio al disegno di legge in questione, definisce come improcrastinabile un intervento sistemico e decisivo che affronti il tema della salvaguardia del suolo, misura essenziale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e per contrastare il dissesto idrogeologico. Appare palese come il consumo di suolo costituisca un'emergenza ecosistemica fortemente correlata al cambiamento climatico e come il suo arresto rappresenti una delle principali sfide di modernizzazione per l'Italia e l'Europa.

Il Forum "Salviamo il paesaggio" è una rete civica sul modello del forum per l'acqua pubblica, formata da più di mille organizzazioni e da decine di migliaia di singoli aderenti

individuali, che persegue l'unico obiettivo di salvare il territorio italiano dalla deregulation del cemento selvaggio e al cui interno si è formato un gruppo multidisciplinare di 75 esperti – urbanisti, giuristi, accademici, eccetera – che ha elaborato una proposta di legge a tutela e protezione del suolo confermando l'obiettivo di azzerare il suo consumo.

Questa proposta è stata recepita ed è diventata disegno di legge, di cui noi oggi chiediamo il sostegno perché è importante sostenere questa proposta che si affianca ad altre ben 17 che sono state in seguito presentate rispetto a tutte le altre, perché questa è l'unica e contestualmente costituisce, definisce il suolo come un bene comune e una risorsa ecosistemica limitata e non rinnovabile, fornitrice di funzioni e servizi vitali e individua la finalità nella necessità di arrestare e non, quindi, semplicemente di limitare o ridurre o contenere, come tutte le altre proposte, il consumo di suolo. Il disegno di legge ha anche altri evidenti e indiscutibili pregi, a partire dal fatto che fornisce un chiaro quadro definitorio di concetti che le varie leggi regionali trattano in modo difforme.

Pertanto, vado direttamente al considerato che: nonostante la grande attenzione che si riscontra a tutti i livelli istituzionali, tra i cittadini e sui media verso i temi ambientali, il rischio è che anche questa Legislatura si concluda senza che il nostro Paese si sia dotato di una legge in grado di tutelare il suolo, attestandone con efficacia e rapidità il consumo indiscriminato e fornendo indicazioni chiare sul riuso mirato delle aree impermeabilizzate e sostenendo e indirizzando interventi di rigenerazione urbana ecocompatibile; vengano nel frattempo adottati provvedimenti che comunque, di concreto, consentono ulteriormente consumo di suolo.

Si impegna il Sindaco e la Giunta affinché: preso atto di quanto sopra e ritenendo che ciò sia nell'interesse dei nostri cittadini e del nostro territorio, considerato nella sua interezza come un bene comune, vengano poste in atto azioni e iniziative a sostegno di questo decreto legge in oggetto, secondo modalità e tempi da stabilire: preveda di assumere come quadro di coerenza e indirizzi politico-programmatici le finalità, gli obiettivi e le disposizioni contenute nel decreto di legge in oggetto all'atto della revisione del proprio strumento urbanistico comunale, anche in carenza della vigenza di legge, ponendo particolare attenzione alla pianificazione delle aree di proprietà pubblica; si dia la più alta diffusione pubblica del presente Ordine del Giorno attraverso i media locali, comunicazioni, enti e soggetti privati portatori di interesse del territorio comunale”.

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere ROSSINI (F.d.I.-P.d.F.) per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno prot. 148385, presentato dal gruppo F.d.I.-P.d.F., che si riporta in allegato al presente atto.

Il consigliere ROSSINI: “Do lettura della mozione. Premesso che: la crisi economica che ha colpito il nostro Paese e che subirà un aggravamento a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ha avuto e avrà effetti drammatici sulle fasce deboli della popolazione; tale situazione ha portato e porterà ad un aggravarsi anche del problema delle periferie urbane e delle aree degradate; appare pertanto urgente dare risposta al disagio che caratterizza tali zone e avviare un superamento della contrapposizione centro/periferia.

Valutato che: alla crescente e giusta attenzione per i problemi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici deve essere affiancata, nell'affrontare il tema del consumo del suolo, una osservazione attenta del problema del degrado ambientale e sociale, con la finalità di avviare programmi e progetti innovativi e sostenibili; gli interventi, pertanto, devono anche riguardare la riqualificazione e la rigenerazione urbana dal punto di vista dell'edilizia, dal punto di vista economico e sociale; devono riguardare lo sviluppo sociale, la crescita in contesti difficili di meccanismi di promozione economica e agevolazione per la nascita di nuove imprese e, di conseguenza, di nuovi posti di lavoro in periferia e nelle aree urbane degradate; tali interventi vanno

effettuati unitamente ad iniziative di promozione e del ripristino del risparmio energetico e sostenibile ambientale, di introduzione di elevati standard di sicurezza e di creazione di nuove e più adeguate strutture di edilizia residenziale sociale.

Rilevato che: per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati può risultare necessario utilizzare nuove procedure premiali per incentivare spostamenti di cubature e favorire il coinvolgimento dei proprietari di immobili e degli abitanti. Tali obiettivi si raggiungono attraverso l'introduzione di agevolazioni fiscali a favore delle piccole e medie imprese che iniziano una nuova attività nelle aree periferiche o degradate.

Considerato che: il disegno di legge AS63 si propone di raggiungere gli obiettivi sopra citati, che paiono meritevoli di essere sostenuti anche per quanto riguarda la città di Modena e le sue zone periferiche, si impegna il Sindaco e la Giunta: ad adottare iniziative al fine di sostenere il disegno di legge in oggetto; ad approfondire il tema del degrado ambientale e sociale con la finalità di avviare programmi e progetti innovativi e sostenibili, anche per prevenire un aggravarsi della situazione a seguito dell'emergenza da Covid-19; a favorire e promuovere, per quanto di propria competenza, l'introduzione di agevolazioni fiscali a favore delle piccole e medie imprese che iniziano una nuova attività nelle aree periferiche o degradate".

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera AIME per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno prot. 148853, presentato dal gruppo Verdi, che si riporta in allegato al presente atto.

La consigliera AIME: "Premesso che: il consumo di suolo rappresenta un'emergenza ecosistemica fortemente correlata al cambiamento climatico e il suo arresto è una delle principali sfide di modernizzazione per l'Italia e l'Europa; nel gennaio del 2018, il Forum "Salviamo il paesaggio", rete civica nazionale formata da oltre mille organizzazioni e decine di migliaia di singoli aderenti individuali, ha consegnato a tutti i gruppi parlamentari una proposta di legge redatta da un gruppo multidisciplinare di 75 esperti, tra i quali il vicepresidente emerito della Corte costituzionale, Paolo Maddalena, facendo tesoro anche del lavoro sviluppato in Parlamento nella precedente Legislatura e dell'elaborazione di un ampio fronte sociale, sindacale, economico, politico e delle organizzazioni ambientaliste. Questa proposta è poi diventata il disegno di legge sia della Camera dei Deputati e del Senato.

Tenuto conto che: l'ISPRA, l'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, nel rapporto sul consumo di suolo del 2019, pur evidenziando alcuni timidi segnali di inversione, ha ulteriormente riaffermato la gravità della situazione nel nostro Paese; in occasione della presentazione del citato rapporto, il Presidente dell'ISPRA ha infatti dichiarato che i dati del rapporto presentato, oggi confermano l'urgenza di definire al più presto un assetto normativo nazionale sul consumo di suolo ormai non più differibile;

la Corte dei Conti, nella sua deliberazione del 31 ottobre 2019, numero 17... fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico '16-'18, ha espresso un forte invito a Stato e Governo a produrre norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo e ha ricordato che è all'esame del Senato dal 3 luglio 2019 il DdL Atto Senato numero 164 di iniziativa parlamentare, rilevando altresì come il peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico rappresentino ogni anno per il nostro Paese un forte impegno finanziario e come il consumo di suolo non debba superare la crescita demografica, come già definito peraltro dagli obiettivi di sviluppo sostenibile;

la Corte dei Conti, nel sopra citato documento, proprio con riguardo al disegno di legge in questione, ha definito come improcrastinabile un intervento sistemico e decisivo che affronti il tema della salvaguardia del suolo, misura essenziale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti

climatici e per contrastare il dissesto idrogeologico; ad oggi, le Commissioni congiunte Ambiente e Agricoltura del Senato hanno completato il ciclo di audizioni di esperti, enti ed associazioni.

Considerato che: nonostante la grande attenzione che si riscontra a tutti i livelli istituzionali, tra i cittadini e sui media verso i temi ambientali, il rischio è che anche questa Legislatura si concluda senza che il nostro Paese si sia dotato di una legge in grado di tutelare il suolo, arrestandone con efficacia e rapidità il consumo indiscriminato e fornendo indicazioni chiare sul riuso mirato delle aree impermeabilizzate e sostenendo e indirizzando interventi di rigenerazione urbana ecocompatibile e di sostenibilità riconversione ambientale; vengano nel frattempo adottati provvedimenti che comunque, in concreto, consentono ulteriore consumo di suolo,

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché: assuma ogni iniziativa utile al fine di giungere alla rapida approvazione di una legge nazionale che faccia sintesi delle diverse proposte e necessità, con particolare salvaguardia delle indicazioni per una reale riconversione ecologica sistemica che preveda: arresto reale e completo del consumo di suolo; preservare e valorizzare il suolo non urbanizzato creando connessioni, promuovendo le pratiche di consumo di suolo zero, se non di recupero di suolo, attraverso promozione del meccanismo della compensazione ecologica, riqualificazione dell'esistente, occupazione del patrimonio sfitto.

Il suolo è una risorsa molto importante nella lotta al cambiamento climatico, il suolo può essere un bacino naturale importantissimo per la cattura di CO₂; in questa direzione è importante anche valorizzare l'agricoltura e le pratiche agro-ecologiche, che non vedono il suolo come un mero bacino da sfruttare con la massima resa, ma come un elemento da inserire in un ciclo virtuoso e autogenerativo ed in un ecosistema che comprende l'intera comunità.

Priorità di investimento al trasporto pubblico sostenibile e disinvestimento dei progetti di realizzazione di arterie autostradali, ad eccezione degli interventi di adattamento e completamento di viabilità locale; attuazione di un piano straordinario di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti esistenti, con particolare riferimento alla fragilità climatica delle infrastrutture esistenti. Incentivi e finanziamenti concessi e vincolati a una valutazione di tipo ambientale sugli effetti climatici degli stessi; promozione delle fonti rinnovabili e riorientamento verde delle attività produttive; sostegno alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Presidente, chiedo la sospensione per esaminare i tre Ordini del Giorno, di cui uno è arrivato poche decine di minuti – cioè, un'ora, due”.

Il PRESIDENTE: “Okay, la Seduta è sospesa. Invito a cercare di stare nei tempi più stretti e possibili”.

...breve pausa...

Il PRESIDENTE: “Allora, riprendiamo i lavori. Invito le persone qui in Sala ad accomodarsi e avviso anche quelli da remoto che riprendiamo i lavori”.

La consigliera MANENTI: “Veramente due parole per rafforzare il significato che ha per noi questo Ordine del Giorno e poi qualche commento molto breve agli Ordini del Giorno che sono stati proposti e collegati. Allora, volevo ricordare che, una volta tanto, la cosiddetta Europa, che è rimasta un po' indietro su questo tema del consumo di suolo, sta cercando – almeno diciamo le forze più avvedute – di recuperare. In questo senso, appunto, il nostro Ordine del Giorno è anche collegato a una ripresa di interesse che vediamo in Europa.

È stata fatta una lettera da parte del Forum per il paesaggio a livello europeo, in collegamento con altre associazioni europee, alle istituzioni europee, quindi ai vari organi; è stata spedita il 6 aprile scorso e, in sostanza, focalizza la richiesta di deliberare, andare verso un obbligo di arresto di consumo di suolo fertile in tutti gli Stati membri.

Vi leggo appena due righe di questa lettera per avere un'idea, è ovviamente molto semplice e molto circostanziata. Si dice: "Il suolo non è ancora tutelato da una specifica direttiva europea ed è sempre più a rischio di degrado e di perdita. Ecco perché segnaliamo l'importanza di inserimento in tutti i documenti in discussione alle istituzioni comunitarie dell'obbligo immediato di arresto di consumo di suolo fertile, con la certezza che un simile indirizzo non comporterebbe in alcun modo il fermo del comparto dell'edilizia.

"Al contrario, questa prospettiva è l'unica a coniugare la salvaguardia di ulteriore consumo di suolo con la vastissima attività settoriale indispensabile a recuperare, migliorare energeticamente, mettere in sicurezza l'immenso patrimonio edilizio obsoleto esistente, a proseguire con le opere di ammodernamento e ristrutturazione di edifici e abitazioni in città e borghi rurali, così da favorire l'adeguamento tecnologico".

Allora, queste sembrano sempre delle belle parole generali, però il problema del consumo di suolo è importante perché poi, come dice la parola stessa, è strutturale. Se noi crediamo che gli obiettivi per il 2030 delle Nazioni unite, un'azione anche di visione globale dell'Europa abbiano un senso, dobbiamo averlo ben presente. Il consumo di suolo impatta fortemente anche molti degli obiettivi per il 2030, cioè, su 17 obiettivi, ben sette in qualche modo sono collegati al consumo di suolo. Cioè, l'1, sconfiggere la povertà; 2, sconfiggere la fame; 3, la salute e il benessere; 6, acqua pulita; l'11, città e comunità sostenibili; il 13, lotta al cambiamento climatico e il 15 la vita sulla Terra.

Questo per dire che il suolo non è un supporto che ci supporta e va bene così, è un po' come quando si dice che la salute viene anche dai piedi, il nostro corpo umano si regge sui piedi e li trascuriamo; però, senza l'equilibrio e senza questa possibilità di postura la vita non potrebbe essere.

Quindi, aggiungo anche che il 23 di gennaio si è svolta una tavola rotonda promossa da Nicola Caputo del PD e... a fronte dei Verdi, che ha cercato di focalizzare, ascoltando i vari stakeholders, la debolezza dell'approccio alla tutela del suolo, cioè la debolezza generale, non parliamo solo dell'Italia. Anzi, l'Italia, per alcune punte, alcuni aspetti, ha anche il merito di aver fatto qualcosa.

In sostanza, le conclusioni di questa tavola rotonda dicono il suolo non deve essere visto come elemento isolato, ma nel contesto della sua multifunzionalità che contribuisce alla natura, salute e vita in generale. Manca una reale volontà politica, i politici devono iniziare a toccare con mano; il suolo, infatti, al momento non sta nel dibattito politico attuale. E, come si diceva prima, si può costruire senza sacrificare altro suolo.

Poi, molto brevemente, questa tavola rotonda ha avuto come esito un tentativo di agenda, anche se non circostanziata, valida per tutti i paesi stati membri. Più conoscenza, più educazione dall'infanzia all'università; approccio globale aria, acqua, diversità biologica; più partecipazione dei cittadini alle scelte; garantire cibo sicuro è un diritto collegato alla quantità qualità e disponibilità di suolo; ripensare l'urbanizzazione e la crescita o restringimento delle città. Occorre un approccio globale di carattere olistico.

Quindi, questo è il quadro di questo Ordine del Giorno. Solo due parole per concludere sugli Ordini del Giorno presentati collegati a questo, che anch'essi hanno il merito di far presente degli aspetti collegati appunto al consumo di suolo e di proporre delle azioni che sono tutte di carattere positivo, concorrono a.

Il rischio, però, che noi vediamo in questi Ordini del Giorno è che, prendendo in esame una molteplicità di aspetti non solo nell'analisi, ma nel dispositivo, nell'impegno del Sindaco e la Giunta, è che poi siano degli impegni molto generali, anche molto importanti. E il rischio è che vengano un po' annacquati, cioè non si riesca a essere veramente coerenti, nel caso in cui questi Ordini del Giorno vengano approvati, nell'azione conseguente.

Mentre, in qualche modo, il nostro Ordine del Giorno, nella sua essenzialità, aveva proprio il senso di fondare un pilastro. Fondiamo un pilastro, partiamo dal consumo zero di suolo e molte delle azioni per cui si sollecita il Sindaco e la Giunta a provvedere, in realtà, sono collegati a questo. Non è una obiezione, meno che meno una critica ai colleghi, ma il senso del nostro Ordine del Giorno era proprio questo: partiamo da qualcosa di chiaro e assolutamente assodato e poi, di conseguenza, gli aspetti climatici, gli aspetti sociali, gli aspetti del riuso, gli aspetti economici, in qualche modo, dovrebbero essere conseguenti”.

Il PRESIDENTE: “La parola all'assessora Vandelli. Mentre sale, le tolgo il dubbio se dirlo o no, così lo dico io. Anticipo, perché penso che sia legato al dibattito che stiamo facendo, come accennato già, quasi certamente giovedì 25, quindi fra due settimane, faremo un Consiglio specifico sul PUG che l'Amministrazione sta portando avanti. Quindi, se rispetta l'intervento è opportuno specificare su questo, non c'è problema. Prego, assessora Vandelli”.

L'assessora VANDELLI: “La notizia è questa, ovviamente. Io, siccome devo andare via, vi ascolterò poi in remoto ma ci tenevo a dare non un contributo ma alcune riflessioni. Il disegno di legge richiamato nell'Ordine del Giorno dal Movimento Cinque Stelle pone sicuramente dei temi molto interessanti da un punto di vista – lo dico da avvocato adesso, più che da Assessore.

Perché, ad esempio, su tutto il tema del dismesso, come abbiamo già avuto modo anche di ragionare, lo abbiamo fatto con particolare riferimento al produttivo, ma sicuramente ci sono delle azioni da mettere in campo che riguardano, più che l'urbanistica, più che il consumo di suolo in quanto tale, proprio la capacità di costruire strumenti, una cassetta degli attrezzi in grado per le Amministrazioni di essere più penetranti e più incisivi nella possibilità di avere degli strumenti.

Ovviamente questo disegno di legge che è stato richiamato è molto aggressivo, perché l'acquisizione come ratio finale poi si scontra con il tema dell'assetto della proprietà anch'esso tutelato dalla Costituzione. E anche con il bilancio dei Comuni, perché non immagino che quella legge possa prevedere l'esproprio proletario, credo ci sia la definizione di un equo indennizzo.

Quindi, sicuramente pone dei temi anche a corredo che non è più tanto legato al consumo di suolo, ma come si rigenera il territorio, ovvero – che non è ancora questo – come si possa superare un importante gap che c'è oggi tra il patrimonio che oggi non è utilizzato e le finalità pubbliche.

C'è un gap che, però, la politica ha sempre risolto soprattutto nella capacità di condivisione delle scelte politiche, quindi di far acquisire a quell'area termini collettivi o quell'immobile una funzione condivisa e che abbia sostanzialmente un mercato. Perché senza un mercato, un bene, di per sé, non possiamo immaginare che tutto diventi patrimonio pubblico.

Quindi, sono dei temi interessanti. La soluzione prospettata è una soluzione ma, personalmente, lo dico più da tecnico che da amministratore, è assolutamente oggi in un abbozzo, un incipit per una discussione più che la soluzione dal mio punto di vista, perché occorre ovviamente andare anche a capire bene perché un patrimonio oggi non è utilizzato. Facciamo anche degli esempi che sono degli esempi che conosciamo tutti. Facciamo l'esempio del bunker, sono più di dieci anni; lo acquisiamo, è da demolire, perché una rifunzionalizzazione in quanto tale, se l'avesse già avuta dal punto di vista economico, quell'edificio avrebbe già avuto un'altra

destinazione.

Ci sono sicuramente degli elementi oggettivi che spesso, soprattutto i patrimoni più consistenti, da soli, con l'acquisizione non lo risolviamo. Occorre costruire delle politiche spesso complesse per costruire delle condizioni perché quel patrimonio possa essere di nuovo capace di rispondere a dei bisogni, a una domanda di servizi piuttosto che privata, di servizi pubblici privati ma anche di domanda privata. Quindi, c'è una semplificazione in questo disegno di legge che io proprio personalmente non condivido come approccio perché troppo semplicistico, così come anche il tema del consumo di suolo. Ci stiamo tutti provando, ovviamente una legge; io credo che l'esigenza di avere una legge statale su questo tema sia fondamentale perché l'abbiamo detto parlando del nostro.

Noi abbiamo, con un atto di programmazione, tolto ciò che era in programmazione; quindi, secondo il vostro disegno di legge si poteva fare, Fratelli Rosselli si poteva fare – per dirne una, per dirne tante, poi verranno aggiunte anche altre cose.

Benissimo, allora chiudo. Quindi, il tema del consumo di suolo legato agli obiettivi, proviamo a ragionare sempre anche in termini di qualità. Io l'ho provato a dire e ragioneremo ancora molto su questo. Il tema non sono più i numeri, lo zero, ma come, ad esempio, anche le politiche possono andare a creare dei meno; il problema è come si fanno le cose, le grandi città europee stanno sviluppando, Friburgo costruisce un nuovo quartiere per 15.000 nuovi residenti.

Una città, soprattutto capoluogo come Modena, come Bologna, come tante città dove ci sono i servizi, non si misura solo in abitanti; il rapporto non può essere unicamente riferito agli abitanti reali residenti, il problema è di quali funzioni ci sono in quel territorio, quindi anche alcune semplificazioni.

La pandemia noi l'abbiamo sempre numerata in termini assoluti; in realtà, bisognerebbe sempre fare un rapporto, ad esempio, agli abitanti effettivi di quel territorio. Per cui un malato di Coronavirus a Bastiglia o a Modena, per non andare in altre città, è un rapporto molto diverso.

Quindi, anche qua bisogna dire che alcuni elementi su cui una riflessione troppo semplicistica sul tema del come usiamo il territorio, anche quello già costruito – io sono perché si può e si deve desigillare molto del territorio costruito per aumentare la qualità. Quindi, bisogna passare da un concetto meramente quantitativo (lo zero, il dieci, il cento, i volumi) a una valutazione delle politiche in termini di obiettivi sostanziali, di qualità, di valore, di risposte di quel territorio alle problematiche che quel territorio – e tutti i territori e non sono uguali.

C'era un disegno di legge – poi chiudo – che prevedeva che tutte le città fossero circondate da boschi. Una delle osservazioni che ho fatto ho detto una città della pianura come Modena può avere un senso, ma una città della Valle d'Aosta che si trova già dentro a un contesto molto verde forse è una previsione assolutamente assurda. Hanno cassato quel comma.

Cioè, il problema è avere un progetto di qualità sulla base delle analisi delle criticità, quindi del quadro conoscitivo, stabilire delle politiche che possono essere utili a migliorare la risposta di quella città rispetto agli obiettivi. E questo è il tema che affronteremo il 25 attraverso l'analisi del quadro conoscitivo. Quadro conoscitivo, tutti i documenti che verranno presentati al confronto preliminare hanno questo come obiettivo: misurare la capacità del nostro territorio rispetto ai temi di carattere ambientale e quali sono le risposte.

Dopodiché, miglioriamo, così come dobbiamo migliorare anche le attività agricole perché non tutte le attività agricole sono un benefit in termini ambientali, quindi non costruiamo delle immagini bucoliche su alcuni temi quando, in realtà, ci sono vantaggi e svantaggi anche sulle attività agricole”.

Il consigliere CARPENTIERI: "Io nel mio intervento mi concentro su alcune riflessioni e spunti, più sul quadro generale, sul metodo, di quanto i documenti presentati, soprattutto quelli che richiamano espressamente un paio di progetti di legge, chiedono di occupare a questo corso comunale. Anche perché nel merito interverrà un altro collega.

Io ho dei dubbi, lo dico in modo sereno, sul fatto che un Consiglio comunale, il nostro, si esprima in relazione a uno o due progetti di legge almeno – due sostanzialmente, uno a prima firma della deputata Nugnes, l'altro a prima firma del deputato Quagliariello – quando sono ancora e solamente progetti di legge, quando sono stati impacchettati in un unico percorso della Commissione di riferimento (credo la IX) al Senato e vengono discussi congiuntamente col fine – credo, non sono molto avvezzo ai metodi romani – di trovarne alcune sintesi. Non so, ricordiamoci che su questi temi oggi a Roma ci sono dodici disegni di legge di altrettanti partiti, tra cui anche il mio, che parlano più o meno, in modo con accenti diversi ovviamente, di consumo del suolo e cose afferenti.

Quindi, il mio primo dubbio, mio e del nostro gruppo, è se è il caso che un Consiglio comunale (il nostro) si occupi di sostenere un disegno di legge invece che un altro di cui non sappiamo assolutamente l'esito e il cui percorso è assolutamente incerto come tutti i percorsi di legge, ma che, per volontà del Legislatore, è già stato conglobato con un'unica discussione. Come dire: "Proveremo da Roma – secondo me, ma forse mi sbaglio – a capire se possiamo fare uno, due o tre leggi di tutte questi 12 che girano" (o quattro, quelle che crederanno). Mi sembra quantomeno prematuro, perché poi potrebbero scattare dei meccanismi che anche gli altri gruppi che hanno un contatto con il territorio potessero fare "allora sosteniamo il progetto di legge, disegno di legge del PD invece che sosteniamo il progetto di legge del" eccetera.

Diventa non dico pericoloso, comunque molto complicato e non credo che sia un metodo corretto, soprattutto per questo caso specifico. Non è che è sbagliato dire; "Noi riteniamo che quella legge che quel gruppo ha proposto sia così valida e che anche il nostro Consiglio deve spingere", ma siccome non sappiamo l'esito della trattativa e della sintesi che dovrebbe, potrebbe, uscirà, non lo so, secondo me non è giusto che noi ce ne occupiamo.

Seconda riflessione, ma assolutamente questa personale. Io ho anche dei dubbi – ma ci penseranno a Roma, perché noi non siamo deputati a sciogliere questi dubbi – della correttezza di questi disegni di legge sotto il profilo costituzionale. Cioè, quello a prima firma Nugnes si occupa di una materia, quella del consumo del suolo, che è borderline tra ambiente sicuramente, ma anche governo del territorio. Che ha sicuramente dei riflessi sul governo del territorio, indiretti sicuri, diretti può darsi, e che comunque entra a piedi pari (secondo me, secondo me) in una materia che, però non secondo me, è esclusiva competenza delle regioni, cioè quella del governo del territorio.

Ora, che noi dobbiamo da Modena prendere posizione su un disegno di legge per cui ho già detto, che potrebbe – e lo discuteranno – avere anche dei profili non di incostituzionalità in quanto tale, ma di attribuzione di competenza, per cui forse potrebbe essere anche chiamata, o probabilmente, la Corte costituzionale a dire: "No, tu non dovevi legiferare lì o non su tutto quello che ha legiferato perché dovevano essere le regioni, almeno in parte, a decidere come governare il loro territorio con le leggi regionali". Che la nostra ha, che ci piaccia o no, che ha la regione Veneto, che ha la regione Lombardia, che vorrà o se vorrà mai cambiare.

È anche questo un profilo di delicatezza, tant'è vero che la Corte, nella prefazione del disegno di legge, invita in generale anche qua a dire: "Stato, quando tu legiferi su queste cose (perlomeno politicamente, lascia perdere giuridicamente), devi farli in accordo con le regioni e, quindi, 'sta roba la devi portare al tavolo stato-Regioni o quello istituzionalmente preposto".

Perché non sono io da Modena a dire se questa roba rientra sotto il cappello del 117 e, quindi, abbiamo già finito la discussione, ma sono loro. E, quindi, tutto questo premesso. E poi devo dire in 30 secondi che l'Ordine del Giorno della collega Rossini, che richiama una legge che

abbiamo provato a leggere in un giorno e mezzo che è complicata, nel senso che, come sono fatte con tante leggi, è un continuo rimando a modifiche di altri articoli – e il bonus qua e le agevolazioni di là, eccetera.

Per cui, avere il quadro di quello che Quagliariello e altri vorrebbero o avrebbero voluto – non si sa come andrà a finire – è difficile proprio anche nel merito. Quindi, per questi motivi, io e il mio gruppo partiamo già da una grande perplessità se è il caso – e si capisce già dalle mie parole, no – di occuparci in questo momento storico, in questo Consiglio comunale, di una materia così delicata per cui non si sa come vanno a finire a Roma nel percorso preposto che è quello parlamentare. E non si sa neanche se e quanto potrà legiferare Roma se del tutto, in parte e se con un accordo in qualche modo che dovrà arrivare con le regioni. E per il mio intervento mi fermo qui”.

Il consigliere BERTOLDI: “Il mio intervento su questa proposta di legge nazionale, proposta dal Forum "Salviamo il paesaggio" diciamo che ha il merito di avere sollecitato il tentativo di affrontare la questione del consumo del suolo a livello di tutta la nazione. Noi qualcosa abbiamo già fatto a livello regionale e a livello comunale, però è giusto che questi argomenti vengano affrontati con più ampio respiro in tutto il Paese.

E diciamo che questo ha avuto anche come merito di avere sollecitato il tentativo di altre proposte di legge da parte di altri individui, quindi ha mosso un po' le acque e si comincia a discutere seriamente del consumo di territorio a livello del paese Italia. Tutti oggi, tutte le forze politiche mi sembra, condividono questa visione riformatrice dell'uso del territorio dopo settant'anni di aggressione selvaggia, penso che sia sotto gli occhi di tutti come il Paese è stato devastato; oggi c'è una mentalità diversa, c'è una cultura diversa e sia il popolo, sia le forze politiche se ne stanno facendo carico.

Il Comune di Modena, dicevo, soprattutto nell'ultimo periodo, ha fatto molto, ma è una cosa molto recente perché anche a Modena, per tanti anni, si è più pensato al discorso di recuperare oneri di urbanizzazione per fare altre cose più che a proteggere e a difendere il suolo. Adesso attestiamo che esiste un cambiamento di visione e di questo ce ne compiacciamo, però è solo un primo passo quello che è stato fatto.

Questo passo va completato e anche quello che è presente in queste proposte di legge che sono adesso in fase di analisi presso il Senato e presso la Camera, contribuisce a completare il quadro, ecco. Non dimentichiamo anche che, al di là degli aspetti puramente ambientali, questa visione nuova comporta anche ripercussioni economiche importanti, che sono percussioni naturalmente vantaggiose sia nel medio, ma soprattutto nel lungo termine. Ci sono molti Paesi europei che sono tradizionalmente più avanti di noi su questi temi e a noi spetta il compito di recuperare il tempo perduto. Nessun dubbio che, quindi, il suolo è prezioso e il suo consumo va limitato al massimo e, perciò, questo intervento di respiro nazionale deve essere, secondo me, supportato. E in questo sono d'accordo con la proposta del Movimento Cinque Stelle che dice di supportare, quindi dare anche vigore a livello nazionale su questo aspetto, quindi spingere perché una legge venga fatta.

Anche se non condivido tutti gli aspetti della proposta che ha fatto il Forum perché in alcuni punti, come ne ha parlato prima l'assessore Vandelli, ci sono delle semplificazioni, delle rigidità che, secondo me, probabilmente ne risentiranno, ne determineranno una difficoltà nella effettiva applicazione. In particolare, mi riferisco al comma 7 dell'articolo 1, quando si fa riferimento proprio alla "facoltà di intervenire perché sia ripristinata la funzione sociale o salvaguardata la tutela dell'interesse generale della proprietà, se necessario anche attraverso l'esercizio di poteri autoritativi volti all'attribuzione di destinazioni d'uso pubbliche dei beni abbandonati o inutilizzati, nonché la conseguente acquisizione del bene stesso al patrimonio comunale come bene comune al fine di destinarlo secondo modalità partecipate a un uso conforme alle necessità sociali o

all'interesse generale in base a quanto previsto dall'articolo 8".

Questo, mi sembra, è un tema, perché ci sono effettivamente delle aree che sono di proprietà privata e che andrebbero in qualche modo trattate, però c'è il problema anche di diritto di proprietà che, in qualche modo, deve essere assicurato. Quindi, su questi temi, secondo me, ci sarà bisogno di un grande approfondimento, quindi non mi sento di accoglierlo in toto questo aspetto. Per cui, tra le varie tre declinazioni che sono state presentate in Consiglio comunale su questo argomento, ci sentiamo più vicini alla proposta della consigliera Rossini che richiama la proposta di legge Quagliariello, che, pur facendo proprio il concetto di difesa del territorio e l'idea di rigenerazione, soprattutto per quanto riguarda le aree più degradate, esclude certe rigidità dalle proposte portate avanti dal Movimento Cinque Stelle e dai Verdi che rendono il tutto, secondo me, scarsamente applicabile.

Detto questo, sono sicuro che, al di là delle diverse declinazioni, il concetto di tutelare il territorio sarà condiviso da tutte le forze politiche perché tutti oramai si sono dichiarati favorevoli ad una nuova politica ambientale e di presentazione del territorio e, quindi, non credo che nessuno si senta oggi di contraddire se stesso. Quindi, anche rispetto all'intervento di Carpentieri, dico non nascondiamoci di fronte a delle cose formali per non prendere posizione su un argomento che, invece, merita comunque di essere affrontato.

Per quanto riguarda il voto, quindi, noi ci asterremo sulle proposte del Movimento Cinque Stelle e la proposta dei Verdi, mentre invece voteremo a favore della proposta della consigliera Rossini".

Il consigliere STELLA: "Da una ricerca che abbiamo effettuato come gruppo Sinistra per Modena, abbiamo appurato che temi come arresto del consumo del suolo, il riuso dei suoli già urbanizzati o la rigenerazione, sono oggetto di ben 15 proposte di legge di gruppi parlamentari in Senato.

È una tematica che, ovviamente, viene perorata anche da una rete nazionale di oltre mille associazioni e, fra queste, sono comprese associazioni del calibro di Legambiente, del WWF. Ed è giusto che anche un'Amministrazione comunale si esprima su queste tematiche, ma, ovviamente, è evidente che non è effettivamente quella comunale la competenza più adeguata... livello.

Poi già chi mi ha preceduto ovviamente ha ribadito il discorso, appunto, che è più un dibattito, un dialogo che deve affrontare magari la regione o a livello governativo. Esiste anche una direttiva europea che sollecita il drastico contenimento del suolo per poter raggiungere la quota zero nel 2050, e questo penso che tutti lo auspichiamo; anzi, se riusciamo ad anticipare questa data è sicuramente ancora meglio per chiunque.

Come Sinistra per Modena, io ribadisco la critica che avevamo già espresso nella scorsa consiliatura nella veste del gruppo consiliare di Sinistra unita Modena sull'ultima legge urbanistica regionale, che ha fissato sì, fra i suoi obiettivi principali, il contenimento del consumo di suolo, però si contraddice nel momento in cui ammette diversi casi di eccezioni che rischiano, appunto, di vanificare l'effettivo obiettivo. E, quindi, anche a Modena, la scorsa consiliatura, noi come Sinistra se siamo opposti nettamente anche nel dibattito per l'approvazione della legge urbanistica regionale.

Attualmente, invece, in regione abbiamo Emilia-Romagna coraggiosa che ha posto fra i suoi obiettivi di mandato la modifica di tale legge urbanistica regionale, quindi anche noi stiamo seguendo con interesse la possibilità di potere così correggere un pochino il tiro su determinati principi di questa legge urbanistica regionale. Quindi, in questo caso le parole d'ordine che noi abbiamo sono, appunto, conservazione del suolo vergine, ripristino dell'esistente, bonifiche, rigenerazione e anche aggiungiamo una nostra parola mantra che avevamo anche la scorsa

consiliatura, la desigillazione.

Praticamente è quell'operazione che noi abbiamo sempre chiesto, abbiamo ribadito anche in una mozione, che riguarda, appunto, il mantenimento del bilancio del consumo di suolo a zero: nel momento in cui magari ci siano delle realizzazioni che intervengono e occupano terreno vergine, comunque deve essere prevista quantomeno una pari desigillazione, quindi un pari smontaggio di pezzi di terreno sigillati.

Convengo con chi mi ha preceduto che prendere posizione su un unico specifico disegno di legge sia un po' limitante, anche perché è evidente che, se adesso in Senato sono state depositate una quindicina di proposte, anche quello che viene indicato sulla mozione del Movimento Cinque Stelle non sarà certamente la versione definitiva sulla quale poi il Governo, il Senato si esprimerà definitivamente. Quindi, piuttosto sarebbe più saggio, appunto, vedere un po' il dibattito anche parlamentare come procede per avere poi la possibilità di scremare e avere un testo o alcuni testi – meno testi di quelli che sono adesso – magari che facciano sintesi perché sono tutti comunque contenuti condivisibili.

Quindi, nella mozione del Movimento Cinque Stelle si sostiene e si fa riferimento al solo DdL proposto dai senatori del Movimento Cinque Stelle, ma che, visto che, appunto, i DdL sono più di una decina e condividono sostanzialmente lo stesso obiettivo di base, quindi il non consumo di suolo, è evidente che il testo definitivo della proposta di legge che sarà alla fine discussa dovrà essere inevitabilmente un testo mediato con tutti gli altri.

Più che altro bisogna auspicare anche che il Parlamento approvi in tempi brevi una legge contro lo spreco, il consumo di suolo, quindi auspicare la velocizzazione del dibattito e dell'approvazione di questa legge nazionale; auspicare che la Regione apporti le opportune modifiche alle criticità, come avevo espresso prima, contenute nella legge urbanistica regionale, ovviamente secondo la nostra posizione.

E poi affinché il Comune di Modena possa redigere e approvare magari un testo condiviso e partecipato, quindi cercare di trovare anche una certa unanimità per un documento che, appunto, è di indirizzo urbanistico su questo tema in attesa dell'approvazione delle leggi oggi in discussione in Parlamento. Schematicamente, comunque noi gruppo Sinistra per Modena esprimeremo astensione per la mozione del Movimento Cinque Stelle, diniego per quella della collega Rossini e, quindi, del Centrodestra, e, invece, voto favorevole alla mozione presentata dal gruppo dei Verdi”.

Il PRESIDENTE: “La consigliera Aime ha ritirato la sua proposta di mozione Protocollo Generale 148853 e ne ha presentata una modificata, che è il Protocollo Generale 149358. Quindi, la parola alla consigliera Aime per presentare questa nuova versione. Prego, Consigliera”.

La consigliera AIME: “Grazie, Presidente. Dunque, la mozione ce l'avete? Intanto chiedo, perché da remoto non comprendo bene, cioè, chiedevo se i colleghi hanno il testo per cui leggevo solo il dispositivo”.

Il PRESIDENTE: “Sto cercando di mandarlo per Whatsapp, adesso vedo se ci riesco”.

La consigliera AIME: “Diciamo comunque che la nuova versione è anche frutto di un confronto e anche dal quale si è rafforzata un pensiero che è stato in parte anche ricordato negli interventi che mi hanno preceduto su questa legge che...”.

Il PRESIDENTE: “Aime, scusa un attimo, ho inviato via Whatsapp nuovo testo a tutti i Consiglieri. Prego”.

La consigliera AIME: “Ah, perfetto, grazie. Ecco, non cambia granché perché sappiamo che la cosa importante delle Ordini del giorno è il dispositivo perché è lì che si va a manifestare una volontà e quello che si richiede.

Quindi, vi rileggo soltanto il dispositivo che dice che il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché: assuma ogni iniziativa utile al fine di giungere alla rapida approvazione di una legge nazionale che faccia sintesi delle diverse proposte e necessità con particolare salvaguardia delle indicazioni per una reale riconnessione ecologica sistemica che preveda: di orientare le azioni amministrative di pianificazione all’arresto reale e completo del consumo di suolo; preservare e valorizzare il suolo non urbanizzato creando connessioni e promuovendo le pratiche di consumo di suolo zero, se non di recupero di suolo, attraverso promozione del meccanismo della compensazione ecologica, riqualificazione dell’esistente, occupazione del patrimonio sfitto.

Il suolo è una risorsa molto importante nella lotta al cambiamento climatico, il suolo può essere un bacino naturale importantissimo per la cattura di CO₂. In questa direzione è importante anche valorizzare l’agricoltura e le pratiche agro ecologiche che non vedono il suolo come un mero bacino da sfruttare con la massima resa, ma come un elemento da inserire in un ciclo virtuoso e autogenerativo e in un ecosistema che comprende l’intera comunità. L’attuazione di un piano straordinario di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti esistenti, con particolare riferimento alla fragilità climatica delle infrastrutture esistenti; incentivi e finanziamenti concessi vincolati a una valutazione di tipo ambientale sugli effetti climatici degli stessi; promozione delle fonti rinnovabili e riorientamento verde delle attività produttive; sostegno alle riqualificazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Questo è in sintesi. Vorrei poi dire due parole rispetto, appunto, ai documenti che sono stati presentati anche dei miei colleghi, ricordando che il consumo di suolo sicuramente non è un problema nuovo, i nostri territori, la nostra salute anche ne sono colpiti da tempo.

Noi Verdi, come guardiani dell’ambiente, da decenni cerchiamo di sensibilizzare le Amministrazioni ma anche i cittadini, perché poi spesso le Amministrazioni agiscono su spinta dei cittadini e anche di un consenso che è dato dai cittadini. E, quindi, noi cerchiamo da decenni di sensibilizzare e spesso siamo stati dimenticati nel momento legislativo. Ad oggi, noi, anche in questo momento oggi in questo Consiglio, vediamo, invece, siamo di fronte a una specie di valanga legislativa dove credo che noi tutti – lo ricordava anche Stella poco fa nell’intervento – cioè, ci siamo trovati davvero a navigare e a cercare di capire qual è il fil rouge di tutti questi provvedimenti e di questo orientamento.

Che è importante, guardate, perché comunque dà il segno di un cambio di passo e dà il segno di un cambio di mentalità, seppure quello che si riverbera sul nostro territorio comunale, parlando anche di leggi che sono leggi dello Stato, oltretutto anche in via di definizione, non è ancora chiaro. E meriterà, io credo e spero, sicuramente momenti successivi davvero di approfondimento, di serio approfondimento per capire che cosa succede nel nostro territorio.

Vale la pena di ricordare che Riccardo Fraccaro, che è sottosegretario, ha fatto cose importanti anche in data successiva a quella di presentazione e di messa a punto dell’Ordine del Giorno del Movimento Cinque Stelle. Qua si parla di riprogettazione di modelli di vita, misure strutturali in grado di coniugare ambiente e sviluppo.

Guardate che questo è importante, fino a pochi anni fa sembrava che ambiente sviluppo fossero due nemici, fossero qualcosa che non poteva andare d’accordo. Oggi Fraccaro parla – e mi riferisco a... del 10 di giugno, quindi di pochissimo tempo fa – di un importante tassello all’insegna

della sostenibilità, il reddito energetico. Guardate che parlare di reddito energetico, ossia della possibilità di installazione senza costi di pannelli fotovoltaici per i cittadini più in difficoltà economica, io l'ho visto come qualcosa veramente di straordinariamente nuovo, davvero quasi imprevedibile fino a poco tempo fa.

È chiaro che anche l'emergenza e le difficoltà nelle quali ci siamo trovati e si trova la nostra comunità anche per la pandemia, qualcuno ha detto ma si diceva che saremmo diventati migliori invece siamo diventati peggiori; ma, invece, io credo che una virata anche di sensibilità questa crisi l'abbia portata e la porterà, o forse sono vedo il bicchiere mezzo pieno.

Però, davvero è molto importante questa idea di poter fare risparmiare danaro attraverso installazioni di fotovoltaico, quest'idea anche dei bonus del 110% che è veramente un incentivo molto forte per riqualificare, sono tutti degli elementi che non sono secondari perché sono anche elementi che creano tanto lavoro e che riescono anche a coniugare edilizia e sostenibilità. ...*breve interruzione*... Prego. Quindi, vorrei dire, giusto per fare una veloce anche dichiarazione di voto, che l'Ordine del Giorno del Movimento Cinque Stelle io credo che risenta anche del fatto che in dicembre è stato presentato, l'anno scorso ormai; ma comunque noi ne apprezziamo lo spirito anche se non condividiamo completamente l'impianto e, quindi, il nostro voto sarà di astensione.

Mentre invece, sull'Ordine del Giorno della consigliera Rossini, dove trovo molti elementi messi assieme un po' in una maniera – mi passi il termine – un po' superficiale, ecco, o che non chiarisce abbastanza, il voto sarà contrario”.

Il PRESIDENTE: “Il consigliere Silingardi chiede dieci minuti di sospensione. Vi invito davvero a fare in modo che siano solo dieci perché abbiamo i tempi strettissimi. Prego, sospeso il Consiglio per altri dieci minuti”.

...*breve pausa*...

Il PRESIDENTE: “Riprendiamo i lavori. Anche ai colleghi da remoto dico che ci stiamo sistemando per riprendere i lavori. La Consigliera Aime ha già presentato la nuova versione della sua mozione, quindi non abbiamo altri documenti da presentare”.

Il consigliere LENZINI: “Il tema del consumo di suolo è un tema, per chi conosce, per chi ha seguito la scorsa consiliatura, a me molto caro e che è stato sicuramente nei cinque anni scorsi uno dei temi principali. Non ritornerò sulle considerazioni fatte sull'importanza di non consumare suolo, non sprecare suolo, perché negli interventi precedenti è già stato fatto in maniera davvero puntuale e precisa. Il tempo è poco, quindi dirò soltanto che il tema del consumo di suolo non andrebbe affrontato dal solo in quanto tale.

Il tema del consumo di suolo è un vincolo, è un mezzo da utilizzare per costruire quella che deve essere una città moderna, europea, compatta; è uno dei vincoli, ma ce ne sono altri che uno deve tener in considerazione onde evitare di creare degli squilibri.

Le politiche abitative sono fondamentali, perché il consumo di suolo a zero da solo porta inevitabilmente a delle conseguenze che possono essere un aumento dei costi delle case e, quindi, a quell'effetto di spostamento verso l'esterno degli abitanti della città perché costa troppo comprare casa a Modena o la difficoltà di politiche abitative che, fino a ieri, erano basate sulla proprietà del terreno. Il PEEP è basato sul ragionamento del fatto per cui il terreno del Comune ce lo mette, se vado di rigenerazione le cose non funzionano più. Tutti temi che abbiamo già affrontato anche in questa consiliatura, ma che vanno presi tutti quanti insieme, perché prenderli uno per volta si rischia

di non avere la visione complessiva.

Il consumo di suolo, l'avete già detto tutti quelli che sono intervenuti, è un obiettivo che ci dobbiamo prefiggere, è un bene prezioso, è un bene che non possiamo permetterci di sprecare anche per lo sviluppo della città, che deve essere una città compatta e non che si allarga invecchiando dentro e diventando all'interno, invece, più brutta e più vuota.

I Cinque Stelle hanno presentato un Ordine del Giorno che, di fatto, dice portiamo avanti, spingiamo questa legge, la 164, che è una legge che sicuramente ha il merito di cercare, anche se in maniera abbastanza velleitaria, di rimettere il tema del consumo di suolo a livello nazionale.

Ricordiamo che la legge urbanistica su cui si basa la legislatura nazionale risale al '42, quindi è molto, molto vecchia, assolutamente impensabile che possa rispondere alle esigenze moderne. Lo fa, però, io condivido di questa legge, della proposta di legge 164, l'articolo 1 e l'articolo 2, potrei sottoscriverli in toto. Poi ce ne sono altri 7 e già il fatto che sono solo 7 è un problema, perché il tema del consumo di suolo, dell'urbanistica è complicato pensare di affrontarli con solo 7 vaghi articoli. Perché si esprime un concetto molto forte, ma non si prendono in considerazione tutte quelle che sono le conseguenze, le casistiche e le situazioni. La legge regionale dell'Emilia Romagna ne ha 70 di articoli, 70.

E, al di là di questo, alcune cose le già accennate l'assessore Vandelli, è una legge regionale che non condivido, è una legge... non la condivido, per Modena vorrebbe dire aumentare l'espansione di 300 ettari se fosse approvata. Articolo 3, comma 2, "eliminare le previsioni – le previsioni PSC, okay? – di edificazioni che individuano interventi di qualsiasi destinazione comportante il consumo di suolo in aree agricole e aree naturali e seminaturali". Quindi, quello che ha già destinazione residenziale, cioè quindi quello che è già stato programmato, non rientra.

"Sono comunque fatti salvi i lavori, le opere, gli interventi, i titoli abitativi delizi e i programmi di cui al comma 1, articolo 9". Viene ripetuto più volte. La legge, questa legge, qui non toglie il programmato, quello che è dentro il POC. A Modena il POC arrivava fino alle tangenziali, okay?

Noi quello che abbiamo fatto la scorsa consiliatura... – lo sapete perché lo fa? Lo fa perché sono diritti acquisiti, io ho un terreno che residenziale, è un mio diritto costruirci. La legge regionale dà un appiglio, dice che per motivi di interesse pubblico è possibile fare quello che abbiamo fatto noi negli ultimi cinque anni, cioè dire a terreni, che erano residenziali, che se non presentavano un progetto fatto in un certo modo, con determinate qualità, con un evidente interesse pubblico, venivano cancellati.

La scorsa consiliatura abbiamo cancellato 300 ettari, 600 campi da calcio, e abbiamo, come ha detto prima la Vandelli, approvato mezzo campo da calcio per l'IMAL. Con questa legge qui non avremmo potuto fare ampliare un'azienda fiore all'occhiello del modenese, che tra l'altro è anche dal punto di vista ecologico all'avanguardia, ma avremmo permesso di costruire 600 ettari di residenziale, bla, bla, bla.

Non è una legge che riesce a declinare un principio sacrosanto del consumo di suolo in maniera coerente con le esigenze dei territori. Ci sono altri passaggi, il tempo purtroppo ormai è quasi finito, la parte dei dieci anni, dopo dieci anni una casa sfitta per dieci anni il Comune ha il diritto di acquisirla. È molto forte.

Il principio generale lo capisco, se uno ha i soldi, ha una casa che non usa, è giusto che gli si dia un senso a quell'edificio, a quella proprietà se è nella città, ma ci sono tante situazioni. La nonna nella casa di riposo che vuole lasciare la casa al nipote la legge non lo contempla, tecnicamente quella casa lì può essere requisita dal Comune. Ma le cose bisogna costruirle in maniera da rispondere a tutte le esigenze e tutte le situazioni. Questi sono principi purtroppo e sono solo alcune delle cose. Dice anche cose molto giuste come l'avere una mappatura costante di tutte quante le

case, ma parla anche delle sfitte; ma il Comune può avere la situazione aggiornata di tutte le case affittate, non affittate? Il concetto da cui parte è giusto, avere una visione chiara di quali sono gli edifici da recuperare in città, ma va declinato meglio.

Rossini, solo una battuta sul suo Ordine del Giorno. La legge che, al contrario della 164, è molto complicata e io, personalmente, voterei contro anche solo perché non sono in grado in soli due giorni di entrare dentro a tutti i commi e i rilanci che fa quella proposta di legge per andare a capire quelle che sono le conseguenze. Se io potessi e dovessi votarla, non saprei quali conseguenze hanno direttamente.

Per quanto riguarda l'ultimo punto all'Ordine del Giorno, ci sono alcune cose che non può farle il Comune perché la fiscalità non è assolutamente principalmente comunale ma è nazionale; e, invece, quello che il Comune poteva fare lo fa già da tanti anni.

La Pomposa. Gli esercizi commerciali della Pomposa, per fare un esempio che tutti conosciamo, sono nati anche grazie a questi tipi di incentivi; area degradata del tempo del centro, il Comune ha fatto una progettazione, ci ha messo a tutti coloro che volessero investire in quella particolare area e ha funzionato, funziona. Quindi siamo assolutamente d'accordo, però lo facciamo già da 15 anni".

Il consigliere ROSSINI: "Volevo partire proprio dagli spunti dei colleghi, ho perso qualche intervento, ma su quelli che sono stato in grado di ascoltare.

Allora, sull'intervento del collega Carpentieri, mi concentro in particolare sul problema di metodo, sul fatto che questo Consiglio comunale non, secondo il suo parere, potrebbe entrare nel dibattito che si sta svolgendo in Senato su questi disegni di legge. Ma io sinceramente non vedo il problema, nel senso, ovviamente non siamo certo noi in grado di ribaltare una gerarchia delle fonti o le competenze che sono del Senato; o comunque nemmeno noi potremmo, con l'approvazione di un Ordine del Giorno, essere in grado di cambiare le competenze delle regioni rispetto a quelle dello Stato o del Comune.

Per cui, non sopravvalutiamoci, prendiamo questi Ordini del Giorno per quelli che sono, cioè una segnalazione da parte dei territori dell'esistenza di un problema sentito che è ferma al Senato da qualche anno, è ferma in Parlamento da qualche anno, su cui ci sono tutti questi disegni di legge e su cui sarebbe bene riuscire a trovare sintesi e, quindi, dare un incentivo a un percorso che è già stato avviato.

Quindi, io non vedo questo problema di metodo, mi sembra tutto sommato abbastanza legittimo, fermo restando che ovviamente il Comune ha determinate competenze, il Consiglio comunale ha determinate competenze, ci pronunciamo e diciamo "datevi una mossa". Ecco, questo è il senso degli Ordini del Giorno di oggi, penso che non ci si aspettasse altro, almeno per quanto mi riguarda.

Il consigliere Stella purtroppo ho perso l'intervento, quindi lo ascolterò poi ne parleremo in separata sede. Per quanto riguarda, invece, la collega Aime, beh, la collega Aime mi ha – non è la prima volta – definita superficiale o comunque superficiale la mozione. Ma io direi più che superficiale, abbiamo punti di vista molto diversi, questo sicuramente, ma in questo caso credo che si potrebbero compenetrare.

Il mio tentativo con questo Ordine del Giorno, che mi ha sollecitato poi l'Ordine del Giorno dei Cinque Stelle, era quello di provare a unire due visioni, due modi di vedere le cose, l'attenzione per un tema che è sempre quello ma visto sotto due punti di vista un po' diversi. Compenstrandoli, si ottiene il tutto. Mi dispiace che non sia stato colto questo tentativo. Diciamo che nella mozione del gruppo Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia si mette al centro l'uomo, si mette al centro la

persona e, quindi, l'osservazione in base alla quale noi viviamo in questa realtà, viviamo in questo momento storico in cui abbiamo un'economia sviluppata e un'impresa.

Quindi, non possiamo scindere questo aspetto dalla problematica del consumo di suolo così come viene posta nella mozione del Movimento Cinque Stelle e dei Verdi. Questa era l'osservazione, perché oggi economia e impresa creano lavoro e quando parliamo di consumo di suolo, dobbiamo anche considerare l'esistenza di zone colpite da degrado sociale di cui dobbiamo prenderci cura creando lavoro e socialità. Le due cose oggi non possono non andare di pari passo e compenetrarsi alla ricerca di soluzioni che abbiano uno sguardo su entrambi gli aspetti, ed era questa, come dicevo, la finalità che mi ero proposta con questo Ordine del Giorno.

Per quanto riguarda, invece, il consigliere Lenzini, beh, diciamo che ha rilevato due aspetti: un disegno di legge un po' troppo complicato e un disegno di legge un po' troppo semplice. Non va bene nessuno dei due, ne prendo atto.

Prendo atto anche, però, che il consigliere Lenzini dice nel dispositivo alcune cose il Comune di Modena già le fa, quindi, a questo punto, non vedo il problema ad avere un impegno a continuare a fare quello che si è fatto fino ad ora. E non è un impegno da poco in considerazione dell'emergenza che andremo a vivere nei prossimi mesi. Quindi, invito il consigliere Lenzini, proprio perché evidentemente d'accordo sul tema posto, rivaluti la possibilità di dare un voto favorevole alla mozione anche se penso che sarà impossibile.

Per quanto riguarda la fiscalità, ho segnalato nella mozione, nell'ultimo punto del dispositivo, per quanto di sua competenza proprio in relazione al fatto che, ovviamente, il Comune ha una competenza su alcune disposizioni fiscali ma non per altre. Quindi, questo l'avevo già specificato.

L'ultimo accenno per quanto riguarda, invece, la mozione dei Cinque Stelle. Ecco, come dicevo, il mio tentativo era proprio quello di compenetrarle, quindi devono andare insieme perché io, solamente la mozione presentata dai Cinque Stelle, fatico a dare voto a favore, perché ci sono due punti per me un po' difficili da digerire nel disegno di legge. Uno è la nettezza del contrastare in modo deciso, si dice, il consumo di suolo e non nel limitare e contenere: io credo che in questo momento storico che stiamo vivendo dobbiamo avere un pochino meno di rigidità, quindi sicuramente il contenere e limitare, ma il contrastare in modo deciso lo trovo un po' forte.

Così come non posso ovviamente condividere il passaggio sulla proprietà, quindi sull'interpretazione, secondo me, che viene data dell'articolo 42 della Costituzione che è un pochino più ampio e complesso e addirittura qui nel disegno di legge quasi si cambia il titolo all'articolo 42 della Costituzione, diventa funzione sociale della proprietà. Non è proprio così, lo sappiamo.

Quindi, queste sono le mie perplessità che, ovviamente, si riverberano su quella che sarà la mia decisione sul voto. E, ovviamente, io devo aspettare e capire, lo dico sinceramente, cosa farà il Movimento Cinque Stelle sulla mia, perché la mia mozione nasce per essere compenetrata alla loro, per cui mi riservo il voto quando avrò visto cosa voteranno i Cinque Stelle sulla mia mozione".

Il consigliere SILINGARDI: "Ovviamente, come sempre in queste cose, si prepara un ragionamento, un discorso, ma poi (ma questo è un fatto positivo) il dibattito ci porta talmente tante sollecitazioni che si cambia completamente quello che – non si cambia quello che si vuole dire, ma si devono fare altre riflessioni.

Allora, parto da alcune considerazioni, innanzitutto perché questo disegno di legge e non altri. Ce ne sono 12, alcuni, gli altri 11, sottoscritti e firmati da parlamentari del Movimento Cinque Stelle che io non appoggerei mai. Il disegno di legge 164, lo dico, l'ho già detto privatamente

mentre passava al consigliere Stella, ha come prima firmataria una deputata che era nel Movimento Cinque Stelle che è stata espulsa e che adesso è in LEU, quindi non è un disegno di legge del Movimento Cinque Stelle.

È l'unico disegno di legge che condivido, perché? Perché è l'unico disegno di legge che dice una cosa che gli altri disegni di legge non lo dicono e lo dice all'articolo 1, quell'articolo 1 che il consigliere Lenzini ha appena detto che condivide. Perché mentre il disegno di legge 164 dice chiaramente "arresto del consumo di suolo" all'articolo 1, tutti gli altri dicono "riduzione", "contenimento", al pari della legge regionale dell'Emilia Romagna – sono d'accordo col consigliere Stella – che io non condivido anche per questa ragione, perché c'è l'articolo 5, perché c'era una serie tale di deroghe, il 3% non è un 3% ma è molto di più.

Quindi, se il consigliere Lenzini condivide l'articolo 1, che differenzia questo disegno di legge da tutti gli altri, mi aspetto che lo voti, anche se come... la consigliera Rossini so che non lo farà. L'articolo 3, comma 2, bisogna leggerlo tutto, non solo fino alla parte che interessa, perché conclude dicendo: "Le previsioni edificatorie degli strumenti urbanistici comunali su terreni liberi costituiscono indicazioni meramente programmatiche e pianificatorie che non determinano l'acquisizione di alcun diritto da parte dei proprietari degli stessi terreni. Relativamente all'eliminazione... motivata dalle previsioni non ancora attuate di cui al presente comma, gli stessi proprietari non possono vantare alcuna richiesta di indennizzo o risarcimento". Quindi, l'articolo è un po' più complesso.

Così ...breve interruzione... Sì, però non è un diritto acquisito. Non è un diritto acquisito, questo sembrava invece ...breve interruzione... Vabbè, ne parleremo dopo a mozione non approvata presumo.

Così come il richiamo all'articolo 8 è nel rispetto dell'articolo 42 della Costituzione e dell'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali, cioè non è l'esproprio proletario evocato, ovviamente come battuta, dall'Assessoria, è una misura che dà attuazione a quello che dice l'articolo 42: "La proprietà privata è garantita allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti". Questo è l'articolo 42. Può piacere, può non piacere, può essere una visione eccessivamente – uso un termine apolitico – socialista, non lo so, però questo dice l'articolo 42.

Ancora, l'ultimo richiamo alla consigliera Aime, francamente resto un po' stupito dalla sua affermazione. Il disegno di legge 164, che ha come prima firmataria la Nugnes e altri firmatari, è stato scritto dal Forum "Salviamo il paesaggio". Quindi, prima nella sua mozione si fa l'elogio del Forum "Salviamo il paesaggio", che bello, che bello il Forum "Salviamo il paesaggio" che è fatto da urbanisti, architetti, accademici, giuristi, un ex Presidente della Corte costituzionale – figuriamoci se Paolo Maddalena, ex vicepresidente alla Corte costituzionale, scrive una legge incostituzionale.

Beh, si fa l'elogio in quell'Ordine del Giorno del Forum e poi si dice: "Però io non sono d'accordo col disegno di legge". Aiuto. Allora, in realtà, il tema è che si continua a considerare il suolo come una superficie e non come uno spessore; il suolo è uno spessore che dà vitalità, è un ecosistema che fa funzionare la vita, l'esistenza, noi. Consumare il suolo si consuma questo.

Ripeto, l'ISPRA, che non è una banda di persone che vivono nelle caverne e vogliono che la gente viva sulle palafitte, sono degli scienziati di un'agenzia governativa (l'ho detto prima durante l'interrogazione) che ha quantificato il costo sociale, il costo che paghiamo tutti noi per un ettaro di suolo consumato, in 55.000 euro all'anno in tema di mancata permeabilità, di mancato trattenimento del carbonio e così via, di mancato utilizzo per l'agricoltura, che consumare suolo vuol dire creare questo danno.

Desigillazione: assolutamente contrario personalmente. Quando si asfalta, si uccide il suolo; poi se si desigilla ci vogliono 500 anni perché quel suolo torni ad essere come era prima. Allora chi desigilla lo invito a coltivare qualcosa su quel suolo desigillato, gli crescerà forse fra 550 anni. Ecco perché quando io il primo intervento che feci è per me consumo di suolo zero, punto, saldo zero è

un errore. E anche qui il Sindaco nella risposta disse: "Non mi impicco alle parole, cerchiamo di fare". In realtà, la posizione mia è la posizione sostenuta dall'ISPRA.

Nel rapporto del 2019 si dice: "Il solo obiettivo del consumo di suolo netto zero rischia di non intervenire sulla qualità degli interventi ma solo sul bilancio complessivo, perché, ad esempio, se un terreno agricolo impermeabilizzato venisse neutralizzato statisticamente da... per una zona verde in città si avrebbe comunque un effetto di degradazione del suolo netto". Questo dice la scienza.

Allora, in realtà, questo tema – io credo, ma questa ovviamente è una mia posizione personale, la nostra è una posizione personale mi par di capire abbastanza isolata – necessita di una scelta di campo: o si fa una scelta radicale e si dice stop, oppure si fa una scelta di compromesso che, in un tema come questo, è sbagliata, secondo il nostro punto di vista, perché non si risolve il problema. Questo è un problema che si è ormai protratto a un punto tale che o lo si affronta con una scelta radicale di tutela vera, ecologica, di un ecosistema, oppure no, oppure non si affronta il problema.

Da laico utilizzo le parole di un'enciclica del Papa Francesco, "Laudato si'", che ha una posizione radicale come la mia. Ma essere radicali non vuol dire essere dei fanatici – sicuramente io forse posso esserlo, Papa Francesco credo di no, siamo tutti d'accordo – significa avere le idee chiare e voler affrontare il problema in modo deciso. "Non basta consiliare – dice – in una via di mezzo la cura per la natura con la rendita finanziaria o la conservazione dell'ambiente con il progresso, su questo tema le vie di mezzo sono un piccolo ritardo nel disastro".

Allora, una soluzione di compromesso è un piccolo ritardo nel disastro, una soluzione radicale che affronti i problemi in modo deciso e chiaro è una soluzione che può essere condivisa oppure no. Perché uno può anche dire: "Non mi interessa, per me si può consumare tutto quello che vogliamo", bene, è però una soluzione che solo quella può affrontare il problema.

Devo una risposta, ma glielo avevo già detto in tempi non sospetti, alla consigliera Rossini, cioè le avevo detto fin da prima che chiedesse cosa ne pensiamo. Il disegno di legge Quagliariello ha tanti difetti, ma ha il merito di affrontare il tema della riqualificazione, del riuso e di dire parole chiare. Non è una legge sul consumo di suolo, Fratelli d'Italia ha fatto un'altra legge che io non condivido al pari di tante altre, comprese quelle del Movimento Cinque Stelle diverse da questa, che parla di riduzione, consumo. Quella sicuramente non l'avrei votata.

Quella del deputato Quagliariello è, in effetti, complementare perché affronta il tema della riqualificazione che è vitale e centrale che se non si può consumare il suolo comunque bisogna affrontare il tema abitativo, produttivo e altri temi attraverso la riqualificazione. Quindi, su quello noi, ma lo avevo già detto prima, voteremo a favore".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prot. 373508, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 4: i consiglieri Giordani, Manenti, Rossini e Silingardi.

Contrari 15: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Tripi e Venturelli.

Astenuti 9: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Scarpa, Stella e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Giacobazzi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prot. 148385, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini e Silingardi.

Contrari 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Giacobazzi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prot. 149358, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Astenuti 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Prampolini, Santoro, Giacobazzi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena

GRUPPO CONSILIARE VERDI

PROTOCOLLO GENERALE n° 148853 del 11/06/2020

Al Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli
alla Presidente del Consiglio Comunale Fabio Poggi

e P.C.

Giunta del Comune di Modena
Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena, 11/06/2020

ORDINE DEL GIORNO

CON RICHIESTA DI TRATTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 GIUGNO 2020 PER
ANALOGIA CON L'ODG N° 373508 DEL 17/12/2019

Oggetto: Chiediamo l'immediata approvazione di Legge nazionale per una svolta verde per il futuro delle comunità: clima, consumo di suolo e riuso dei suoli urbanizzati, infrastrutture e mobilità

premesse che:

- il consumo di suolo rappresenta un'emergenza ecosistemica, fortemente correlata al cambiamento climatico e il suo arresto è una delle principali sfide di modernizzazione per l'Italia e l'Europa;
- nel gennaio del 2018, il Forum Salviamo il Paesaggio (Rete civica nazionale formata da oltre 1.000 organizzazioni e decine di migliaia di singoli aderenti individuali) ha consegnato a tutti i gruppi parlamentari una proposta di legge (<http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/la-nostra-proposta-di-legge/>), redatta da un Gruppo multidisciplinare di 75 Esperti, tra i quali il Vice Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Paolo Maddalena, facendo tesoro anche del lavoro sviluppato in Parlamento nella precedente legislatura e delle elaborazioni di un ampio fronte sociale, sindacale, economico, politico e delle organizzazioni ambientaliste;
- questa proposta, è diventata un Disegno di Legge (DDL) sia della Camera dei Deputati ([\) che del Senato \(<http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/49158.htm>\),](https://www.camera.it/leg18/126?tab=1&leg=18&idDocumento=63&sede=&tipo=)



Comune di Modena

GRUPPO CONSILIARE VERDI

tenuto conto che

- l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), nel rapporto sul consumo di suolo del 2019 (<http://www.isprambiente.gov.it/it/isprainforma/area-stampa/comunicati-stampa/anno-2019/a-piedi-nudi-nel-cemento-in-un-annoconsumati-24-mq-di-suolo-cittadino-per-ogni-ettaro-di-aree-verdi>), pur evidenziando alcuni timidi segnali di inversione, ha ulteriormente riaffermato la gravità della situazione nel nostro Paese;
- in occasione della presentazione del citato rapporto, il Presidente dell'ISPRA ha dichiarato che *“i dati del Rapporto presentato oggi confermano l'urgenza di definire al più presto un assetto normativo nazionale sul consumo di suolo, ormai non più differibile”*;
- la Corte dei Conti, nella sua Deliberazione del 31 ottobre 2019, n. 17/2019/G (Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico 2016-2018 - <https://www.corteconti.it/Download?id=1588e2fb-c42f-48a2-93cd-ef9dc49ddcfa>), ha espresso un forte invito a Stato e Governo a produrre *“norme e azioni di radicale contenimento del consumo di suolo”* (p. 16) e ha ricordato che è all'esame del Senato, dal 3 luglio 2019, il DDL Atto Senato n. 164 di iniziativa parlamentare (p. 19), rilevando, altresì, come il peggioramento dei fenomeni di dissesto idrogeologico rappresentino, ogni anno, per il nostro Paese un forte impegno finanziario e come il consumo di suolo non debba superare la crescita demografica (come già definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs));
- la Corte dei Conti, nel sopra citato documento, proprio con riguardo al Disegno di Legge in questione ha definito come *“improcrastinabile un intervento sistemico e decisivo che affronti il tema della salvaguardia del suolo, misura essenziale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e per contrastare il dissesto idrogeologico”*;
- ad oggi, le Commissioni congiunte Ambiente e Agricoltura del Senato hanno completato il ciclo di audizioni di esperti, enti ed associazioni (http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/comm/49158_comm.htm);

considerato che

- nonostante la grande attenzione che si riscontra (a tutti i livelli istituzionali, tra i cittadini e sui media) verso i temi ambientali, il rischio è che anche questa legislatura si concluda senza che il nostro Paese si sia dotato di una legge in grado di tutelare il suolo, arrestandone con efficacia e rapidità il consumo indiscriminato e fornendo indicazioni chiare sul riutilizzo mirato delle aree impermeabilizzate e sostenendo e



Comune di Modena

GRUPPO CONSILIARE VERDI

indirizzando interventi di rigenerazione urbana ecocompatibile e di sostenibilità e riconversione ambientale;

- vengono, nel frattempo, adottati provvedimenti che comunque, in concreto, consentono ulteriore consumo di suolo;

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA AFFINCHE':

Assuma ogni iniziativa utile al fine di giungere alla rapida approvazione di una legge nazionale che faccia sintesi delle diverse proposte e necessità con particolare salvaguardia delle indicazioni per una reale riconversione ecologica sistemica che preveda:

- Arresto reale e completo del consumo di suolo. Preservare e valorizzare il suolo non urbanizzato, creando connessioni e promuovendo le pratiche di “consumo di suolo zero” se non di “recupero di suolo”, attraverso promozione del meccanismo della compensazione ecologica, riqualificazione dell'esistente, occupazione del patrimonio sfitto. Il suolo è una risorsa molto importante nella lotta al cambiamento climatico: il suolo può essere un bacino naturale importantissimo per la cattura di CO₂. In questa direzione è importante anche valorizzare l'agricoltura e le pratiche agro-ecologiche, che non vedono il suolo come un mero bacino da sfruttare con la massima resa, ma come un elemento da inserire in un ciclo virtuoso e autogenerativo ed in un ecosistema che comprende l'intera comunità;
- Priorità di investimento al trasporto pubblico e sostenibile e disinvestimento dei progetti di realizzazione di arterie autostradali, ad eccezione degli interventi di adattamento e completamento di viabilità locale;
- Attuazione di un piano straordinario di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti esistenti con particolare riferimento alla fragilità climatica delle infrastrutture esistenti;
- Incentivi e finanziamenti concessi vincolati a una valutazione di tipo ambientale sugli effetti climatici degli stessi;
- Promozione delle fonti rinnovabili e riorientamento “verde” delle attività produttive;
- Sostegno alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato

PAOLA AIME



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico e firmato digitalmente è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

Protocollo n. 149358 del 11/06/2020 18:47:52

Oggetto: ODG + RITIRO ODG 148853 2020

IMPRONTE

Copia di AIME - Approvazione Legge nazionale per una svolta verde per il futuro delle comunita' (ODG 148853 2020) (1) (4).docx
B656B726A033EC01B82AB6C1A60A290C82B6964DDDEDED17AD4E0F0D07EC38A783E5DB9CE50C0BB5DF97BFAD1DA667773BAC4C
C5C7F6AED11C94D587C2DDDF35BA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 15 del 11/06/2020

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO VERDI AVENTE PER OGGETTO "CHIEDIAMO L'IMMEDIATA APPROVAZIONE DI LEGGE NAZIONALE PER UNA SVOLTA VERDE PER IL FUTURO DELLE COMUNITA': CLIMA, CONSUMO DI SUOLO E RIUSO DEI SUOLI URBANIZZATI, INFRASTRUTTURE E MOBILITA' " - RITIRATO

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 02/07/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 13/07/2020

Modena li, 20/07/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**